



Un progetto del Parco del Delta per ridare vita ad una specie estinta. Si tratta della starna italica, se ne è parlato oggi in un convegno

Comacchio. Parte dal Parco del Delta emiliano romagnolo, un grande progetto di rilievo europeo per la reintroduzione della starna italica (*Perdix perdix italica*), una specie che oggi risulta estinta in natura, ma che ha trovato per anni vasta diffusione ed un habitat naturale nel delta del Po.

Se ne è parlato oggi (sabato) in un convegno che si è tenuto nella sala polivalente di Palazzo Bellini a Comacchio, organizzato dal Parco del Delta del Po Emilia Romagna. Si trattava della prima conferenza scientifica Life Perdix per la reintroduzione della stanza italica, al quale ne seguiranno altri due.

I lavori sono stati aperti da Pierluigi Negri, neo sindaco di Comacchio, che ha fatto così la sua prima apparizione pubblica, sottolineando l'importanza di un progetto che si propone il recupero di una specie scomparsa. Dopo di lui ha parlato il presidente del Parco e sindaco di Goro, Diego Viviani. Viviani ha sottolineato che si tratta di un progetto di valenza internazionale. Ha ricordato anche che la scomparsa di questa specie è dovuta ad una serie di motivi, climatici e anche ambientali. Il suo recupero dovrà tenere conto dell'ambiente nel quale sarà reinserita, tanto da garantirne la futura sopravvivenza.

Molto interessante la disamina della dottoressa Maria Pia Pagliarusco, direttrice del Parco.

"Si tratta di un progetto che vede coinvolti molti attori: dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, alla Federazione Italiana Caccia, a Legambiente, da Ispra all'Asoer" naturalmente con la regia del Parco del Delta. Il progetto ha ricordato Pagliarusco "Avrà la durata di sei anni ed è cominciato a gennaio dello scorso anno e sul quale andranno investiti oltre 5 milioni di euro. La starna italica è estinta in natura ma se ne trovano ancora esemplari puri in allevamento". Negli anni ottanta, ha ricordato ancora, ne esistevano oltre 12.000 esemplari. Adesso si punta a reintrodurla nel Parco del delta. L'area identificata per la sua reintroduzione è nel Mezzano nella Valli di Comacchio. Per fare questo, per ridare vita ad una specie estinta, saranno coinvolte molte entità. A cominciare dalla cittadinanza che ne garantisca la tutela, agli ambienti rurali e quindi al mondo agricolo che collabori alla sua riproduzione, ai gestori di aree protette, a personale volontario e naturalmente - ha concluso la direttrice - al mondo della caccia che garantisca il contenimento dell'attività venatoria". Si sono poi susseguiti gli interventi specialistici dei vari relatori introdotti dalla moderatrice, la dottoressa Anna Gavioli. È comunque importante sottolineare come il progetto di reintrodurre ad una specie estinta, parta proprio dal Parco del Delta del Po, che si fa braccio e mente di un progetto che ha la vita al centro del suo operare.

Parco del delta del Po
Ufficio stampa Made
0532-094644/1
info@madeeventi.com